



ASSOCIAZIONE PRO PADRE PIO L'UOMO DELLA SOFFERENZA

Corso Vittorio Emanuele , 169 – 10139 Torino
Telef. (011) 4477022 – 4475296 Fax (011) 4477022
E-mail: traversi_francesco@fastwebnet.it
Sito internet: www.associazionepropadrepio.it

RICHIESTA DI ENCOMIO SOLENNE PER MONSIGNOR D'AMBROSIO

L'**Avvocato Francesco TRAVERSI**, presidente dell'**ASSOCIAZIONE PRO PADRE PIO – L'UOMO DELLA SOFFERENZA**, esprime apprezzamento per la determinazione di alcuni componenti del **Consiglio Comunale di San Giovanni Rotondo**, i quali, con la loro assenza dalla seduta del Consiglio Comunale, hanno voluto manifestare formale protesta nei confronti dell'ex commissario straordinario del Comune di San Giovanni Rotondo, dottor **Michele DIBARI** – desideroso di ricevere encomio solenne - il quale autorizzò la riesumazione di Padre Pio, avvenuta nella notte del 2-3 del marzo 2008 **senza aver ricevuto alcun mandato popolare**.

Si coglie l'occasione per far rilevare, che nessuno degli attuali Amministratori del Comune di San Giovanni Rotondo (**Città di Padre Pio, senza avere il luogo del suo riposo eterno, perché nessuno è a conoscenza di ove si trovino le Sue spoglie mortali**), aveva manifestato alcuna forma di protesta e/o voce del popolo contraria all'apertura del Sepolcro di Padre Pio.

In tal modo si è consentito al Commissario Straordinario di porre in essere atti inopportuni nei confronti di **Padre Pio**, e soprattutto si è consentito a Monsignor

D'AMBROSIO di dire *urbi et orbi* che “**Padre Pio sembrava appena uscito dalla manicure**”.

Il **dottor Michele DIBARI**, contattato dall'Avvocato Francesco TRAVERSI, per protestare per la concessa autorizzazione alla riesumazione, affermò che “era un atto dovuto”.

Un atto dovuto per che cosa e per chi? Per monsignor D'AMBROSIO!

Monsignor D'AMBROSIO, nel mese di Giugno 2006, fece entrare nel Consiglio di Amministrazione della Casa Sollievo della Sofferenza il dottor Michele DI BARI.

Quali meriti speciali aveva conseguito il dottor Michele DIBARI, per aver trovato grazia agli occhi di monsignor D'AMBROSIO?

Monsignor D'AMBROSIO, uomo triste, frustrato e frustrante, di grandi progetti e privo del dono della grazia di Dio, aveva da anni progettato di riesumare Padre Pio e, per tale causa, aveva necessità che alla guida dell'Amministrazione del Comune non vi fosse alcuno che potesse impedire di realizzare il suo progetto, in netto contrasto con la volontà della popolazione sangiovese, che non avrebbe mai prestato consenso alla riesumazione del **Nostro e Vostro Caro Padre Pio**.

La popolazione sangiovese aveva manifestato la sua volontà, firmando la petizione popolare, con circa 4.000 firme, con la quale si opponeva alla riesumazione di Padre Pio.

Si ritiene, per quanto sopra evidenziato, che nessun Sindaco del Comune di San Giovanni Rotondo avrebbe potuto e dovuto autorizzare la riesumazione di Padre Pio.

Per tale causa, la Giunta Comunale, nel mese di Agosto 2007, per fatti politici tutt'ora ancora oscuri, cadde e immediatamente, senza l'esercizio del tentativo della ricomposizione della Giunta Comunale venne nominato il dottor Michele DIBARI, quale commissario straordinario del Comune, uomo di fiducia di Monsignor D'Ambrosio, affinché tutto fosse compiuto.

Per tale causa, l'**ASSOCIAZIONE PRO PADRE PIO - L'UOMO DELLA SOFFERENZA** chiede al Sindaco dottor Gennaro GIULIANI, alla Giunta e a tutti i Consiglieri del Consiglio Comunale, all'unanimità di deliberare l'assegnazione di “**un encomio solenne**” a monsignor D'AMBROSIO, per quanto da egli voluto e compiuto, in dispregio al sentimento di pietà di milioni di fedeli di Padre Pio, che ogni anno si recavano a far visita al Suo sepolcro, affinché egli sia ricordato per essere stato il terzo persecutore *post-mortem* del **Nostro e Vostro Caro Padre Pio**.

Torino, addì 9 luglio 2008

CON DEFERENZA
AVVOCATO FRANCESCO TRAVERSI